



**RITA PORCELLI**

# **TRASVERSALITA DELLA COMPETENZA: LA PROPOSTA DI UN METAMODELLO**

Trieste 14 ottobre 2025



# CONTENUTI

**OBIETTIVI DEL  
PROGETTO DI RICERCA**

**STUDI DI SCENARIO**



Nel mese di ottobre 2024 l'INAPP ha avviato il **progetto di ricerca *Analisi e modellizzazione delle competenze chiave all'interno dei sistemi formativi e dell'apprendimento*** ha l'obiettivo di costruire e sperimentare un meta-modello dialogante con l'infrastruttura dell'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni, per rappresentare le competenze chiave e i quadri europei di competenze, rispondendo alle esigenze di trattamento sui diversi fronti della progettazione, valutazione e riconoscimento delle competenze nei diversi contesti (scuole, leFP/ITS, università, formazione professionale e continua, IVC e servizi per il lavoro).

## Fasi del progetto

- Definizione e validazione ricorsiva entro due anni, con confronto continuo
- Sperimentazione dell'ancoraggio con le strutture dell'Atlante (SEP n.18)
- Selezione, ottimizzazione e costruzione di strumenti metodologici per operatori dell'apprendimento, della formazione e del lavoro



- potrà configurarsi come meta-dispositivo capace di considerare esigenze, vincoli e linguaggi dei diversi attori della filiera istruzione-formazione-apprendimento (policy makers, enti di formazione, progettisti, operatori territoriali), impegnati nella progettazione di artefatti per formazione, lavoro e apprendimento che trattino le competenze chiave e quelle dei quadri europei;
- si propone di supportare la progettazione e l'uso di tali artefatti, destinati a diversi target (disoccupati, occupati, giovani, persone in fragilità), e utilizzati per favorire la portabilità del diritto di accesso, uso e scambio delle competenze per finalità come sviluppo, mobilità e inserimento professionale nei diversi contesti di vita e di lavoro;
- si propone di chiarire l'obiettivo della referenzializzazione come processo di interfaccia metodologica tra i riferimenti europei e l'Atlante, quale punto di raccordo per una rappresentazione delle competenze lungo tutto l'arco della vita e nei diversi contesti formali, non formali e informali;
- vuole assumere una natura non prescrittiva ma di supporto, per facilitare il trattamento delle competenze chiave e di quelle dei quadri europei.



L'attività di ricerca presenta 3 direttrici di lavoro fondamentali:

- indagare le **interconnessioni tra i framework europei: DigComp, EntreComp, Life Comp, GreenComp, Democratic Culture**
- **raccordare i framework europei di competenze con l'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni;**
- **supportarne i possibili usi degli operatori** dell'apprendimento, della formazione e del lavoro (policy maker, operatori dell'offerta formativa, operatori nei servizi territoriali competence-based), dei loro obiettivi (orientare, formare, valutare) e dei loro beneficiari (giovani, lavoratori, disoccupati, figure fragili...).



## Le competenze chiave e i quadri europei

### Alcune chiavi di lettura che hanno fatto da filtro:

- Digitale, Personale, sociale e imparare a imparare, Cittadinanza, Imprenditoriale, Consapevolezza ed espressione culturali, ecc.

### Quadri europei di riferimento:

- DigComp, LifeComp, EntreComp, GreenComp, Cultura Democratica

## Comunità di pratica e approcci metodologici

Tutto il progetto si fonda sul lavoro realizzato con una **Comunità di pratica** composta da docenti universitari, ricercatori, esperti, ecc.

### Molti i momenti di confronto su temi centrali come:

- Competenze chiave, quadri europei e epistemologie
- Metodo di analisi basato sulla teoria dell'attività e la didattica professionale
- Possibilità di evoluzione e integrazione dell'Atlante come nodo strategico



## DUE STUDI DI SCENARIO

### Studio di scenario europeo

**Obiettivo:** Analizzare le politiche europee e le caratteristiche (strutturali, epistemiche, concettuali) dei quadri di competenze, mettendo in relazione i cinque quadri tra loro e con le competenze chiave.

**Lo studio opera su tre livelli integrati:**

Macro — descrive la strategia europea per i quadri e i prodotti pedagogico-didattici e il diverso ruolo di Commissione e Stati membri;

Meso — analizza i cinque quadri (attori coinvolti, modelli concettuali, approccio multi-metodo, processo operativo, pedagogie suggerite, destinatari potenziali);

Micro — esplora le componenti strutturali dei quadri, i metodi e gli strumenti pedagogici disponibili e le relazioni tra quadri e competenze chiave.

### Studio di scenario nazionale

**Obiettivo:** ricostruire le modalità di adozione e trattamento delle CCE e dei quadri europei nei sistemi italiani, con particolare attenzione a:

- disposizioni normative e regolamentari,
- linee di indirizzo nazionali e regionali,
- ruolo dei decisori e degli operatori intermedi (progettisti, formatori, valutatori).

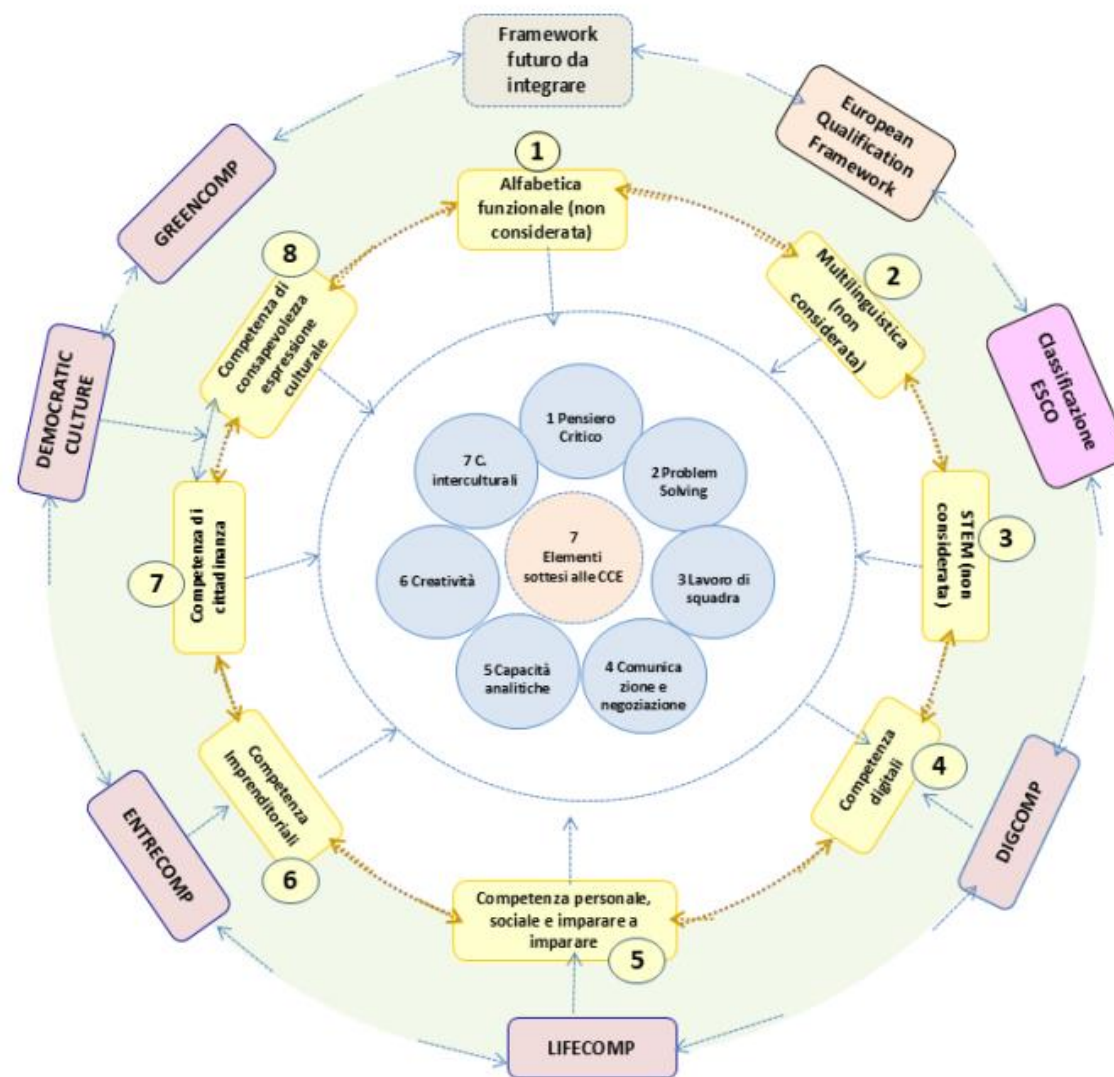
L'analisi si basa su cinque chiavi di lettura che fungono da filtro interpretativo per valutare la coerenza sistemica:

1. Ruolo delle CCE e dei quadri (riferimenti nominali, adozioni implicite e recepimenti strutturali).
2. Concetto di competenza (articolazione interna, funzione educativa o attestativa, coerenza con D.Lgs. 13/2013).
3. Prospettiva pedagogica implicita o esplicita (trasmissiva, trasformativa, costruttivista, ecc.).
4. Modalità di riconoscimento, valutazione e attestazione delle competenze.
5. Criticità metodologiche e sistemiche (disallineamenti, incoerenze, carenze di interoperabilità, ambiguità definitorie).

## SCENARIO EUROPEO: EVIDENZE

- Competenze chiave europee: interdipendenti, trasversali, con sette elementi comuni (pensiero critico, problem solving, collaborazione, comunicazione e negoziazione, capacità analitiche, creatività e competenze interculturali)
- Quadri con differenze: attori, modelli, livelli progressivi, destinatari, risorse didattiche
- Importanza della transizione ecologico-digitale (Agenda 2030, Green Deal, Digital Compass)
- Ruolo del JRC e processo multi-metodo per sviluppo quadri

[Focus 10/2025 – Verso un metamodello delle competenze chiave e dei framework: lo scenario europeo](#)



La ricerca evidenzia che le Competenze Chiave Europee e i relativi framework sono ormai punti di riferimento nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro italiani, ma la loro attuazione rimane disomogenea e spesso più formale che sostanziale. L'applicazione concreta varia notevolmente tra i diversi segmenti – scuola, leFP, formazione continua – con una forte distanza tra livelli dichiarativi e operativi, ricondotta all'assenza di linguaggi condivisi, strumenti sistemici e criteri valutativi coerenti.

### Punti di attenzione

- Distanza tra livelli dichiarativi e operativi
- Mancanza di linguaggi comuni, strumenti interoperabili e criteri condivisi
- Solo alcuni quadri (es. DigComp) pienamente operativi
- Bisogno di infrastruttura semantica e valutativa integrata
- Necessità di riconoscere e valorizzare anche apprendimenti non formali e informali

Nonostante queste criticità, i quadri europei stanno supportando il processo di diffusione della concezione integrata della competenza, vista come combinazione situata di conoscenze, abilità e atteggiamenti, e di orientare il sistema verso l'apprendimento permanente.



E ORA...



La parola a Fabrizio per proseguire nell'approfondimento

Concludo con un invito a tutta la comunità di pratica: seguiamo insieme questo percorso con l'obiettivo di potenziare le risorse utili alla *capacitazione* di tutti gli attori del SNCC.





Cofinanziato  
dall'Unione europea



# GRAZIE PER L'ATTENZIONE



[www.inapp.gov.it](http://www.inapp.gov.it)